

RISOLUZIONE (UE) 2017/1673 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 27 aprile 2017

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2015

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per l'esercizio 2015,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A8-0106/2017),
- A. considerando che, stando ai rendiconti finanziari dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere («l'Istituto»), il suo bilancio definitivo per l'esercizio 2015 ammontava a 7 658 166 EUR, il che rappresenta una flessione del 4,33 % rispetto al 2014; che il 97,5 % del bilancio dell'Istituto proviene dal bilancio dell'Unione;
- B. considerando che la Corte dei conti («la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Istituto per l'esercizio 2015 («la relazione della Corte»), dichiara di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Istituto per l'esercizio 2015, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;
- C. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione, da ottenere migliorando la trasparenza e la responsabilità e applicando il concetto della programmazione di bilancio basata sui risultati e attuando una buona gestione delle risorse umane;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva che gli sforzi in materia di controllo del bilancio intrapresi durante l'esercizio 2015 hanno avuto come risultato un elevato tasso di esecuzione del bilancio (98,55 %), il che significa che gli impegni sono stati contratti in maniera tempestiva, con una leggera riduzione, pari allo 0,5 %, rispetto al 2014; rileva inoltre che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 67,64 %, ed è dunque calato del 4,35 % rispetto all'esercizio precedente;
2. prende atto del fatto che il basso tasso di esecuzione, da parte dell'Istituto, degli stanziamenti di pagamento del titolo III (spese operative) è dovuto ai notevoli problemi incontrati da quattro progetti, che hanno dovuto essere riportati al 2016; osserva che fra le ragioni dei ritardi subiti dai progetti vi sono anche il differimento della decisione da parte della presidenza del Consiglio riguardo a un argomento oggetto di studio, nonché ritardi nelle procedure di appalto che esulano dal controllo dell'Istituto;
3. rileva con soddisfazione che nel 2015 il saldo di bilancio evidenzia un tasso di sottoesecuzione del 2,2 %, collocandosi nettamente al di sotto del limite di penalizzazione, fissato dalla Commissione al 5 %, il che è indice di un risultato soddisfacente in termini di esecuzione del bilancio; rileva la tendenza positiva a ridurre tale tasso, che nel 2012 era del 7,3 %;
4. rileva che nel 2015 l'Istituto ha firmato un contratto con un consulente esterno incaricato di fornirgli indicazioni sui passi da compiere per evolvere nel senso di un'organizzazione basata su progetti e di un bilancio/calcolo dei costi per attività; osserva che i servizi includevano una serie di riforme per ottimizzare i flussi di lavoro, assicurare la qualità e migliorare gli strumenti di monitoraggio e di gestione; rileva con soddisfazione che, dopo il positivo completamento del primo anno del progetto, l'Istituto ha continuato ad applicare integralmente tale approccio a partire dal 2016;

Impegni e riporti

5. rileva che, in base alla relazione della Corte, la percentuale di stanziamenti impegnati riportati per il titolo III (spese operative) è stata del 61 %, rispetto al 54 % del 2014; riconosce che tali riporti sono principalmente legati alla natura delle attività dell'Istituto, che includono l'appalto di studi che si protraggono sull'arco di molti mesi, spesso estendendosi oltre la fine dell'esercizio; osserva che i riporti possono spesso essere motivati, in tutto o in parte, dal carattere pluriennale dei programmi operativi delle agenzie o da ritardi nelle decisioni della presidenza del Consiglio in merito al tema degli studi, e non sono necessariamente una spia di carenze nella programmazione ed esecuzione di bilancio, né sono sempre in contrasto con il principio dell'annualità del bilancio, soprattutto se pianificati in anticipo dal Centro e comunicati alla Corte;

